vinetur

La commissione del Parlamento europeo sostiene le avvertenze sanitarie su tutte le bevande alcoliche

Approvata con 27 voti favorevoli e 8 contrari, la risoluzione chiede norme pubblicitarie più severe per ridurre l’esposizione dei minori.

martedì 6 ottobre 2026



I legislatori europei si sono avvicinati di un passo all’approvazione di norme più severe in materia di etichettatura e pubblicità degli alcolici nell’ambito della più ampia strategia dell’Unione contro il cancro. Hanno approvato una risoluzione della commissione che chiede informazioni sanitarie ben visibili su tutte le bevande alcoliche e nuove misure per contrastare il consumo di alcol tra i minori.

Il testo è stato approvato a Strasburgo dalla commissione per la sanità pubblica del Parlamento europeo con 27 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astensioni. Ora passerà all’esame dell’intero Parlamento per il voto in plenaria nelle prossime settimane, nell’ambito della revisione del «Piano europeo di lotta contro il cancro» dell’Unione europea.

La risoluzione distingue in modo significativo il consumo di alcol in generale da quello che definisce «consumo dannoso». Chiede tuttavia anche alla Commissione europea di presentare proposte legislative che impongano informazioni sanitarie «chiaramente visibili» su tutte le bevande alcoliche, accompagnate da un’etichettatura digitale, e di rivedere la strategia dell’UE sull’alcol fissando l’obiettivo specifico di eliminare il consumo di alcol tra i minori.

La posizione della commissione conferma che l’alcol resta una questione centrale nelle politiche sanitarie dell’UE, mentre i produttori, compreso il settore vitivinicolo, devono far fronte ad altre pressioni, come i cambiamenti climatici e la debolezza del mercato. Se le proposte dovessero diventare legge, potrebbero comportare nuovi costi di conformità e limiti più rigidi alla commercializzazione per le aziende del settore in tutta l’Unione.

Nella risoluzione, i legislatori hanno ricordato l’intenzione dichiarata dalla Commissione, nell’ambito del piano contro il cancro, di imporre l’indicazione degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale sulle etichette di tutte le bevande alcoliche. Hanno riconosciuto i progressi compiuti da alcune componenti del settore nell’etichettatura digitale e menzionato gli sforzi del comparto vitivinicolo per fornire informazioni sugli ingredienti. Al tempo stesso, hanno criticato quelli che hanno definito progressi limitati verso l’introduzione obbligatoria dell’elenco degli ingredienti, della dichiarazione nutrizionale e delle informazioni sanitarie per tutte le bevande alcoliche.

La commissione ha esortato la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE a investire nella prevenzione dei danni legati all'alcol e ha affermato che le nuove norme dovrebbero concentrarsi in particolare sulla protezione dei minori, dei giovani e di altri gruppi vulnerabili. I legislatori hanno inoltre chiesto campagne di sensibilizzazione rivolte soprattutto ai minori, per fornire informazioni chiare sui danni legati all'alcol e aiutare le persone a comprendere gli effetti sulla salute del consumo dannoso, soprattutto quando si superano i livelli indicati nelle raccomandazioni sanitarie basate su evidenze scientifiche.

La risoluzione chiede inoltre alla Commissione di proporre misure a livello dell'UE per ridurre l'esposizione alla pubblicità degli alcolici e ad altre forme di promozione, in particolare tra i minori e negli ambienti digitali. Invita inoltre ad adottare misure normative per impedire la pubblicità e le sponsorizzazioni di bevande alcoliche nei contesti in cui potrebbero raggiungere i minori.

Le disposizioni sull'alcol fanno parte di un pacchetto più ampio dedicato alla prevenzione del cancro e alla spesa per la sanità pubblica. Secondo una nota stampa della commissione, la risoluzione chiede che il bilancio pluriennale dell'UE destini alla sanità almeno 10,05 miliardi di euro, di cui 2,5 miliardi specificamente per le iniziative legate al cancro. Il testo sostiene che, nel lungo periodo, la prevenzione è la strategia di contrasto al cancro più efficace sotto il profilo dei costi e chiede finanziamenti dedicati per migliorare le politiche di prevenzione e l'accesso a screening, diagnosi e cure.

Oltre all'alcol, la risoluzione sostiene restrizioni anche in altri ambiti della sanità pubblica, tra cui i dispositivi elettronici alternativi per il tabacco, l'aumento delle accise sui prodotti del tabacco e della nicotina e l'introduzione di un'etichetta nutrizionale armonizzata e obbligatoria a livello dell'UE per i prodotti alimentari.

Per motivare la richiesta di misure più incisive sull'alcol, la commissione ha citato evidenze scientifiche e di sanità pubblica già utilizzate in precedenti dibattiti dell'UE. Il testo ricorda che l'etanolo presente nelle bevande alcoliche e l'acetaldeide prodotta durante il metabolismo dell'etanolo sono classificati come cancerogeni per l'uomo dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro. Cita inoltre le stime dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico secondo cui, se gli

obiettivi del piano saranno raggiunti, tra il 2023 e il 2050 si potrebbero prevenire fino a 1 milione di ulteriori casi di cancro.

Il relatore della commissione, Vlad Voiculescu, ha inquadrato la questione nel più ampio contesto delle morti prevenibili e della responsabilità pubblica. «Ogni anno il cancro uccide 1,3 milioni di europei. Il 40% di questi decessi è prevenibile», ha dichiarato, secondo la nota della commissione. «Con questa relazione chiediamo una prevenzione più incisiva, finanziamenti solidi, responsabilità da parte di tutti e un monitoraggio incentrato sui pazienti. Il Piano europeo di lotta contro il cancro potrebbe salvare fino a mezzo milione di vite ogni anno».

L'ultimo voto in commissione arriva dopo anni di dibattiti politicamente delicati a Bruxelles su quanto l'UE dovrebbe spingersi nella regolamentazione dell'alcol nell'ambito delle proprie politiche sanitarie. Alcune discussioni precedenti hanno suscitato forti obiezioni da parte dei paesi produttori di vino e delle associazioni di settore, soprattutto quando la comunicazione al pubblico sembrava equiparare ogni forma di consumo di alcol. Il testo attuale della commissione usa formulazioni più caute e fa ripetutamente riferimento al consumo dannoso di alcol, anziché al consumo in quanto tale. Le proposte concrete indicano comunque un approccio normativo più rigoroso, in particolare per quanto riguarda etichette, pubblicità ed esposizione dei giovani.

Per i produttori di vino e le altre aziende del settore degli alcolici, le parole utilizzate sono importanti, ma lo sono anche gli obblighi proposti. Avvertenze sanitarie obbligatorie e ben visibili, informazioni nutrizionali e sugli ingredienti più ampie, limiti alle attività promozionali e norme più rigide sul posizionamento della pubblicità potrebbero modificare il modo in cui i prodotti vengono venduti e promossi nell'UE. Nei precedenti dibattiti, il settore vitivinicolo ha sostenuto che il consumo moderato non dovrebbe essere equiparato all'abuso e che l'educazione, non le restrizioni generalizzate, dovrebbe restare al centro delle politiche. I sostenitori della sanità pubblica, invece, hanno chiesto avvertenze più chiare e controlli più severi, sostenendo che la prevenzione del cancro richiede misure più incisive sull'alcol.

Il voto in plenaria mostrerà se la posizione della commissione gode di un ampio sostegno in Parlamento. In caso affermativo, la risoluzione aumenterebbe la pressione politica sulla Commissione europea affinché elabori norme nei settori individuati dai legislatori, compresi l’etichettatura degli alcolici e la tutela dei giovani. Pur non creando obblighi di legge, la risoluzione delinea la direzione auspicata dal Parlamento e potrebbe influenzare la prossima fase della regolamentazione sanitaria dell’UE in materia di alcol, etichettatura alimentare e prevenzione del cancro.